

e-mail: cultura@altoadige.it

## FRESCO DI STAMPA

Favole e leggende meranesi  
nel nuovo libro di Paolo Valente

Il volume, edito da alphabeta, verrà presentato oggi a Merano e il 9 dicembre a Bolzano  
«Ho recuperato e riscritto il materiale raccolto dagli etnologi di inizio Novecento»

di Gigi Bortoli

Satsera, alle 20.30, presso la Biblioteca civica di Merano e il 9 dicembre presso la Libreria Europa di Bolzano, alle 19, sarà presentato l'ultimo impegno letterario di Paolo Bill Valente, "Le leggende meranesi", Edizioni alphabeta Verlag. La curiosità di questo volume in formato tascabile sta nel fatto che l'autore è andato a scavare nel bacino meranese delle leggende con lo spirito etnografico di chi già nell'Ottocento aveva recuperato il racconto per sua natura orale del materiale leggendario per "riscriverlo" con la sensibilità di noi contemporanei. Ma al di là delle leggende di cui Paolo Valente si è riappropriato, mantenendone però integro il senso, la trama e lo spirito originale, c'è da segnalare il suo lavoro di ricerca profondo sui testi di etnologi ottocenteschi come il meranese Ignaz Vinzenz Zingerle (1825 - 1892), l'austriaco Johann Nepomuk von Alpenburg (1806-1873) e il brissinese Johann Adolf Heyl (1849-1927), che sono da considerare degli autentici pionieri di una ricerca che caratterizzò l'Ottocento Romantico e che proprio in ambito favolistico ebbe nei fratelli Jacob e Wilhelm Grimm i raccoglitori sistematici della tradizione orale popolare d'ambito favolistico. Prima di dare la parola a Paolo Bill Valente, ricordiamo che l'autore è scrittore, giornalista, saggista e che ha svolto numerose ricerche sulla storia del nostro territorio. Tra le numerose pubblicazioni ricordiamo "Di là del passo" (Bolzano 2003), "La città sul confine" (Milano 2006), "Giorni strani" (Merano 2010), "Diario del maestro di Cordés" (Merano 2013).

**Paolo Valente, lei ha già trattato del nostro territorio in chiave storica, ora questa sua attenzione alle leggende del meranese nasce forse dall'esperienza di autentico ricercatore su campo?**

«Quello delle favole è un ambito che mi affascina molto. Inoltre nei racconti emerge sempre l'essenza della natura umana. Dunque, si possono raccogliere favole ad ogni latitudine del mondo e si scoprirà che tra loro hanno dei punti di contatto che le rendono universali. Certo la ricerca che ho fatto in terra d'Africa raccogliendo dalla viva voce degli abitanti dei villaggi che ho frequentato le loro leggende mi ha certo stimolato a gettare uno sguardo sul territorio in cui abito, il meranese appunto. Un luogo, così come l'intero Alto Adige, ricco di favole, miti e leggende che si sono tramandate nel corso del tempo.

Nel caso specifico, non potendo attingere per ovvie ragioni al racconto orale, dunque ho sviluppato una ricerca sistematica sulle pubblicazioni ottocentesche che autentici e meritevoli etnologi hanno effettuato e fissato nella scrittura. L'operazione successiva in cui ho voluto cimentarmi è stata quella di riscriverli per renderli più attuali o forse è meglio dire, più leggibili».

**Cosa l'ha sorpresa di più in questo suo operare?**

«Innanzitutto l'intramontabile attualità che sta nel fondo delle leggende in cui il piccolo prevale sul grande e dove dunque si può intravedere l'eterna lotta tra bene e male, tra potere e subalternità. Ma un altro aspetto emerge con evidenza. Anche la settantina di racconti che ho riscritto parla di confine. In essi si animano genti diverse che s'incontrano, s'incrociano, si muovono. E per me, che sulla Merano città di confine, ho scritto e riposto sempre grande attenzione, è per certi versi stata una piacevole sorpresa. Storie di confine, dunque, in cui emergono popoli diversi, che rappresentano anche quella stratificazione etnica che caratterizza il nostro territorio».

**Qualche curiosità e sorpresa? Qualche scoperta?**

«Forse la più eclatante è la leggenda legata al Rosengarten, che come tutti sappiamo è collocato sulla parete del Catinaccio. Ebbene il Roseto di Re Laurino secondo la leggenda che ho trovato sarebbe da collocare in realtà nei dintorni di Merano. Secondo alcuni ai piedi del Cigat, secondo altri nei pressi di Quarazze. Resta il fatto che ancor oggi una strada, la via Laurin, vedi caso, conduce proprio a Quarazze. Solo un caso?»



Paolo Valente è uno scrittore e saggista meranese che nel corso degli anni ha scritto numerosi libri di storia "minore" e romanzi che hanno come sfondo proprio la zona di Merano